

DERMATOLOGIA: SVILUPPI NEL PROSSIMO FUTURO

Pietro Santoianni

*Professore Emerito di Dermatologia
Docente nel Dottorato di Ricerca in Dermatologia Sperimentale
Dipartimento di Patologia sistematica, Sezione di Dermatologia
Università di Napoli Federico II
www.DermatologyResearch.it*

RICERCHE CLINICHE ED ETIOPATOGENETICHE

Nei prossimi anni sarà chiarito il ruolo di alcuni virus nella eziopatogenesi di alcune malattie cutanee, come ad es.- di human parvovirus B19 DNA per la pitiriasi lichenoidale. Nuovi elementi saranno forniti dagli studi su affezioni dermatologiche e Herpesvirus 6, HHV7, e HHV 8. Saranno meglio noti i momenti patogenetici di malattie bollose autoimmuni, capitolo ampio della patologia dermatologica per il quale si apriranno innovative terapie.

Approcci immunologici, biochimici, di biologia molecolare daranno elementi utili al controllo dei processi di invecchiamento della cute.

La ricerca in Dermatologia allergologica professionale e ambientale darà una guida sempre più sicura nella prevenzione delle dermatiti da contatto professionali e ambientali e per le reazioni avverse a farmaco, campo nel quale gli studi in corso presso il nostro Dipartimento forniscono contributi scientifici sempre più significativi.

Negli studi di fotodermatologia ci attendiamo dati interessanti sotto il profilo applicativo. Il rapporto feomelanine-eumelanine costituisce un parametro indice di fotosensibilità della cute all'UV. Appare ragionevole attendersi che lo sia anche di probabile rischio per degenerazione cancerosa o melanoma. La identificazione di questo rapporto costituisce in prospettiva uno strumento più efficace di valutazione rispetto al fototipo. (v.studi del dottorato di Dermatologia Sperimentale).

PROGRESSI DELLE MODALITÀ TERAPEUTICHE

Vi saranno campi nei quali la direzione degli attuali approcci terapeutici sarà radicalmente mutata:

le nuove conoscenze sulla patofisiologia di dermatite atopica e psoriasi e sulla localizzazione genica consentirà approcci terapeutici di cui oggi vanno profilandosi le possibilità con terapie focalizzate ai meccanismi interessati e alle specifiche linfocine, citochine e chemochine coinvolte(farmaci biologici).

Per queste patologie le armi attuali corticosteroidi saranno in buona parte sostituite.

Stimoli provenienti dal SN possono influenzare condizioni infiammatorie nella cute attraverso neurotrasmettitori peptidici. Sarà possibile così che antagonisti dei neuropeptidi possano modulare la risposta infiammatoria e un peptide come l' alfa -MSH potrebbe essere usato come potente agente antinfiammatorio in dermatologia clinica, direzione in cui si muovono già studi preclinici.

SVILUPPO DI MODALITÀ TERAPEUTICHE STRUMENTALI

Nel campo della Terapia fisica dermatologica i risultati dei numerosi studi in corso daranno entro i prossimi anni possibilità nuove di controllo di diverse dermatosi con fototerapia UV e fotochemioterapia. In questa nuove molecole attivabili da radiazione UV o visibile daranno la possibilità più sicure di controllo di eczema e affezioni diverse, e alterazioni del SALT.

Saranno pienamente superati i problemi delle nuove sorgenti di radiazione ultravioletta a stretta banda con sorgenti ad eccimeri per la terapia di psoriasi e vitiligine.

La metodologia terapia fotodinamica campo che vede particolarmente impegnati nostri collaboratori metterà a punto sistemi costituiti da sorgenti irradiative luminose e sostanze attivabili come oggi per il 5- ALA che inducendo accumulo di protoporfirina IX, dopo esposizione a luce visibile (630nm) produce danno cellulare e vascolare e conseguente lisi tessutale (m. di Bowen, verruche etc.).

Terapia sonodinamica. Analogamente alcune sostanze chimiche risultano attivabili da irradiazione ultrasonica (con effetto di cavitazione) e formazione di radicali liberi e ossigeno attivo. Questa terapia sonodinamica , provocando lisi cellulare, potrà trovare applicazione antitumorale in ambito dermatologico.

L'evoluzione dei sistemi laser e dei sistemi a luce pulsata condurrà a strumenti diversi da quelli attuali, capaci ad es. di rimodellamento profondo di strutture collagene senza danneggiamento superficiale (resurfacing) epidermico; sistemi fortunatamente previsti a basso costo e più maneggevoli di quelli attuali.

SVILUPPO DI PRESIDIO ORTODERMICI

Interessanti risultati riteniamo possano scaturire dal potenziamento con meccanismi fisici (US o elettroporazione) della penetrazione nella cute di principi attivi da preparazioni topiche ,con superamento del fattore limitante , costituito dalla barriera dello strato corneo epidermico. Da noi sono proposti ultrasuoni a bassa potenza per una veicolazione selettivamente intradermica e alta biodisponibilità cutanea dei principi attivi.

La diffusione della Analisi dei parametri biofisici di funzionalità cutanea consentirà dati certi su condizioni fisiologiche della cute (idratazione ,produzione di sebo, reattività vascolare,colore della cute) con applicazioni nel controllo di alcune patologie e in quello dermocosmetico.

I centri di ricerca dermatologici supporteranno la creazione di apparecchiature innovative per quella che definiamo modalità di ortodermia di valenza dermoestetica.

GLI STUDI SUI RAPPORTI TRA SN E CUTE ILLUMINANO INTERESSANTI ASPETTI

Stimoli della cute inducendo il rilascio di larghe quantità di neuropeptidi possono influenzare altri sistemi Come risultato e in questo contesto ad es. l'alpha MSH - generato anche nella cute - potrà essere visto come molecola chiave per la comunicazione biologica e dialogo dinamico tra cute, sistemi endocrino ed immunitario, cervello e psiche e alcuni momenti fisiopatologici riguardati in un contesto olistico.